



Il tavolo delle vaccinazioni ieri mattina nell'ex asilo di via Brilla a Savona

FOTO PUGNO

L'Ordine appoggia i mutualisti «Troppo difficile prenotare»

Il vicepresidente Bosco: «Per i vaccini problemi operativi e procedure poco intuitive»
Liguria Digitale: «I medici hanno una guida e un numero da chiamare per avere aiuto»

Luisa Barberis

«La risposta dei medici del territorio è stata ben oltre il dovere e nonostante le difficoltà legate al sistema di prenotazione». Edmondo Bosco, vicepresidente dell'Ordine dei medici di Savona, plaude al lavoro dei colleghi nel primo giorno di attività dei medici di base come vaccinatori tra gli under 65. Ma interviene anche per testimoniare i problemi e il carico di lavoro che ogni giorno devono affrontare. L'intervento arriva a pochi giorni dal richiamo del presidente della Regione, Giovanni Toti: «Non credo esista un medico di medicina generale che non conosca quali sono i suoi compiti se non per sua negligenza grave».

La risposta dei sindacati di categoria era stata un invito

a visitare gli studi, per comprendere la mole di lavoro. «I medici non chiedono a nessuno un "bravi" – spiega Bosco –, ma, tramite il proprio Ordine, rifiutano colpe che non si meritano! Hanno aderito al piano vaccinale sia come singoli sia come appartenenti ai centri salute o ai gruppi delle medicine di associazione. Lo hanno fatto con spirito di servizio, ben comprendendo la criticità del momento e i doveri del proprio ruolo sia deontologici sia derivanti dalla convenzione, senza venire meno alle proprie responsabilità. Ognuno collaborerà secondo le proprie possibilità. I problemi non mancano».

La lista parte dalla necessità di coniugare il lavoro di studio con l'attività di vaccinatori, ma si focalizza sulle difficoltà del sistema di pre-

notazione dei vaccini stessi: i medici, per esempio, avevano segnalato l'impossibilità di cadenzare gli appuntamenti. «Difficoltà legate al sistema che ha avuto all'inizio dei problemi operativi importanti – precisa Bosco - e che

«La risposta data dai medici del territorio è stata ben oltre il loro dovere»

non è intuitivo, anzi complesso. I tempi decisionali e organizzativi sono stati molto ristretti per ovvie ragioni e, in alcuni casi, si è verificata una riduzione del numero delle dosi di vaccino distribuite e anche incertezza nelle consegne. Le normative venivano modificate giornalmente.

Anche le ultime vicissitudini di AstraZeneca hanno contribuito ad aumentare la confusione e le paure dei pazienti».

Un tema, quello relativo al sistema informatico, su cui Liguria Digitale ha già precisato: «Il rischio overbooking non esiste. Il sistema consente di prenotare per ciascuna sede vaccinale al massimo 140 vaccinazioni al mattino e altrettante al pomeriggio, organizzate su quattro postazioni, 35 per ciascuna. Raggiunto quel tetto, il sistema non consente più di prenotare. Si ricorda che è a disposizione di tutti i medici, con una comunicazione inviata a ciascuno di loro, non solo un tutorial per guidarli passo dopo passo nella prenotazione, ma anche un numero telefonico di riferimento e dedicato per segnalare problemi».